

Fiorenzuola, 21 Maggio 09
Vangelo dell'Ascensione (B)
Mc 16,15-20

a) Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”

b) Lettura comprensiva del Testo

¹⁵ Gesù disse loro: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. ¹⁶ Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷ E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸ prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno”.

¹⁹ Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰ Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l’accompagnavano.

PAROLA DEL SIGNORE

... : La Parola di Gesù

... : L'azione di Gesù

... : L'azione dei discepoli

“...e sedette alla destra di Dio”

c) Commento

I quattro vangeli attestano che Gesù, morto sulla croce, il cui corpo è stato deposto nel sepolcro, si è in seguito mostrato vivo, più volte e in diverse occasioni, agli apostoli e a un certo numero di discepoli. Le testimonianze che essi hanno trasmesso al riguardo sono tanto più degne di fede per il fatto che queste apparizioni non hanno immediatamente convinto coloro che ne hanno beneficiato. Essi hanno dubitato a lungo della realtà di queste manifestazioni intermittenti che sono cessate dopo un certo tempo. Luca è l'evangelista che parla più ampiamente di quella che viene chiamata l'ascensione del Signore, cioè della sua “elevazione al cielo”, dove è scomparso alla vista degli uomini e da dove ritornerà un giorno. Egli la ricorda brevemente alla fine del suo Vangelo (Lc 20,50-52) e più ampiamente all'inizio del suo secondo libro: gli atti degli apostoli (At 1,1-11). È ben più del racconto più dettagliato di un avvenimento. Si tratta di un compendio della predicazione apostolica e di un'esplicitazione della fede professata dai cristiani fin dalle origini.

L'Ascensione del Signore rallegra il cuore dei discepoli, perché celebra l'esaltazione del Cristo risorto alla destra del Padre. Ma rappresenta anche un vantaggio per i credenti, come ha detto Gesù stesso ai suoi apostoli la sera dell'ultima cena, (Gv 16,7). Essa inaugura una nuova era della storia della salvezza: quella del dono dello Spirito effuso abbondantemente sui credenti e quella della predicazione nel mondo intero della buona novella della salvezza acquistata con la morte e la risurrezione del Figlio di Dio fatto uomo. La celebrazione dell'Ascensione volge quindi il nostro sguardo verso il mondo nel quale viviamo. Lì si costruisce pazientemente e umilmente, nell'amore, il corpo di cui Cristo è la testa. Il Signore non ha abbandonato i suoi. Egli è ancor più presente in mezzo a loro, non essendo più sottoposto alla costrizione della condizione umana che limitava la sua azione nel tempo e nello spazio. Certi di questa nuova presenza, i discepoli non hanno nulla da temere nel mondo, dove il risorto li invia ad annunciare: *“Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti”*.

d) A vivo contatto con il Testo

vv. 15-18: *“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”*. Sembra così chiaro questo comando di Gesù, eppure ancora oggi tanta confusione, un falso ecumenismo porta a non pronunciare più, tanto con le labbra che con la vita, il nome di Gesù-Dio che mi salva! Perché questa mancanza d'amore e di annuncio nella Chiesa e nelle comunità religiose di oggi? Perché il fuoco dello Spirito sembra essersi quasi del tutto spento, almeno per quanto riguarda le grosse e importanti istituzioni della Chiesa? I missionari scarseggiano, anzi, dall'Africa e dall'America latina arrivano moltissimi sacerdoti e religiose che prendono pian piano il posto vacante, perché di vocazioni italiane non ve ne sono più! Allora troviamo conventi e monasteri di anziani/e e alcune giovani provenienti da altre culture e da altri continenti... ma non vi è una evangelizzazione da parte loro, più delle volte sono solo una presenza utile per portare avanti opere mastodontiche, che forse con il passare del tempo hanno poco a che fare con l'intuizione carismatica di fondazione. Dobbiamo ritornare all'originario imperativo di Gesù: *“Andate in tutto il mondo...”* ma questo viaggio deve trovare il suo inizio nel nostro cuore, là dove Lui dimora! È il nostro credere e la nostra adesione libera e consapevole che ci salva, non “il solo fare”. È necessaria un'adesione che abbracci tutte le nostre facoltà interne ed esterne: il parlare, il guardare, l'ascoltare, l'amare ed il condividere con gli altri, deve essere il nostro primo annuncio. “L'essere salvati o condannati” sta nell'accogliere o meno il dono di Gesù Cristo, il Suo Santo Vangelo! Un falso e superficiale ecumenismo porterebbe solo al disimpegno nell'evangelizzazione, pensando che sia sufficiente

solo credere in Dio, un Dio generico che non a nulla a che fare con quel Padre che Gesù ci ha insegnato a rivolgerci nella preghiera. Ma se fosse non indispensabile per la salvezza l'adesione a Cristo, a che cosa è servita la sua Incarnazione? Se bastasse credere in qualcosa, in un paradiso donatoci a poco prezzo da un Dio non-relazionale e quindi non Trinitario, a che cosa serve il Vangelo come compimento delle Scritture? Questi sono interrogativi che nascono in me, sacerdote cattolico, ma che dovrebbero essere domande di tutti i credenti, per poi cercare anche insieme una giusta risposta. Se Cristo è davvero indispensabile per conseguire la salvezza, cosa facciamo perché tutti gli uomini la possano conoscere ed accogliere?

“E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono...” ecco che con questa frase Gesù indica la forza della fede, quanto essa possa fare incidere nella vita anche fisica del credente. Si ha come una sorte di scudo protettivo... ma ciò nella fede! Noi sappiamo quanto la persecuzione e l'odio colpiscono proprio quelle persone che si trovano più vicine a Dio. Le tentazioni sono un elemento di prova per fortificare l'anima e per verificare se davvero si cerca Dio o se stessi. È solo nel nome di Gesù che i prodigi nella vita possono avvenire: senza di Lui non possiamo fare nulla! Affidiamoci allora a Lui e invochiamo spesso, con fede, il Suo Santo Nome!

v. 19: L'elevarsi di Gesù al Cielo è come la ricompensa per tutto quello che ha fatto e ha operato nella sua vita terrena. Gesù è stato sì elevato da terra, nella sua vita umana, ma su una Croce di dolore e di vergogna, nudo come un verme, incapace di potersi difendere dalle grida e dagli insulti. La morte era di fronte a Lui e pur potendosi opporre, l'ha abbracciata per Amore nostro! Ora può giustamente godere alla destra del Padre la Gloria del Paradiso. Anche per noi è promessa la stessa Gloria se sopporteremo con amore quello che la vita ci offre di sopportare per conseguire la salvezza e l'amicizia con Dio. Non ci sono scappatoie e noi neppure le dobbiamo andare a cercare, ma in ogni cosa facciamo la volontà del Signore. Solo così saremo felici e beati in Gesù!

v. 20: La partenza e la predicazione da parte degli apostoli sono il segno che quel fatto è davvero accaduto e che noi possiamo crederci! Come loro anche noi siamo chiamati all'annuncio!

e) Illuminati dalle Virtù Teologiche

La Fede: Se non ho fiducia in Gesù, come potrò mai mettermi in cammino? Come potrò farlo incontrare ad altri, se io per primo non ho fatto l'esperienza dell'incontro con Lui? La fede non riguarda le mie parole, i miei pensieri o desideri, anche belli che possono essere pronunciati con la nostra lingua, bensì la fede si alimenta da quell'atteggiamento interiore di totale affidamento nelle mani di un Altro, di Dio. Finché resterò stretto nelle mie mani e avrò paura di fare il "salto", non potrò mai sperimentare la fede come virtù teologale. Essa mi viene

donata dallo Spirito Santo, ma debbo pure preparare il terreno del mio cuore affinché un tale dono possa trovare terreno per fruttificare.

La Speranza: La virtù della speranza è espressa in questo brano nell'ultimo versetto (20), perché è proprio nell'essere "mandati" che i discepoli esprimono la speranza che le parole pronunciate loro da Gesù sono autentiche e fondate sulla Verità e sulla bontà del suo annuncio. Portare la speranza in ogni angolo della terra, dappertutto, cioè in ogni luogo dove un cuore umano è alla ricerca del senso ultimo del suo esistere.

L'Amore: L'amore è sempre in sottofondo ad ogni brano del Vangelo. Non si parte, non s'inizia un'avventura nuova in nome di Gesù se non la si ama un pochino! Lo stare di Gesù alla destra di Dio Padre rappresenta l'Amore divino che c'è tra le persone del Padre del Figlio. Anche la partenza dei discepoli è una risposta d'amore dell'uomo per il suo Dio! L'amore unisce e colma anche le distanze più enormi: com'è espresso dal testo, Gesù continua ad operare insieme ai suoi discepoli... ma come può farlo se Gesù è da poco salito in Cielo dal Padre? Gesù non è lassù per godere un periodo di ferie lontano da noi, cattivi compagni di cammino, è là per stare con il Padre e indicarGli per noi le scelte migliori, Lui che si è fatto simile a noi in tutto, fuorché nel peccato!

f) Per riflettere ci chiediamo

- a) Anch'io mi sento chiamato dal Signore a portare la sua Parola a tutte le genti che incontro nel cammino d'ogni giorno?
- b) Mi sento sempre e davvero "un salvato", grazie al battesimo e alla fede che ho ricevuto in dono e che mi sforzo di vivere, oppure a volte mi scoraggio e mi vien voglia di mollare tutto, anche la mia fede e il mio vivere in ascolto di Gesù?
- c) Quali segni ho sperimentato, come credente in Cristo Gesù, da quando seguo i suoi insegnamenti e cerco, pur con limiti, di fare sempre la volontà di Dio Padre?

g) La Parola diventa Preghiera

Oh mio Gesù, Tu Sali in Cielo e ci prometti il Tuo Santo Spirito... mandalo a noi che confidiamo in Te! Sono sicuro che Tu Gesù, da lassù, mi proteggerai sempre e mi donerai tutto ciò che ho bisogno per amarTi sempre più! Amen.

h) Approfondimento biblico

Leggere nella Bibbia: *l'ascensione di Elia (2Re 2; Sir48,1-16); la gloria del Signore che lascia il tempio (Ez11,23) e il ritorno di Dio sul monte degli Ulivi (Zc 14,4); l'ascensione di Gesù e il dono dello Spirito (Lc 24,36-53; Gv 14,15-31; At2,14-36); i salmi 8; 10; 18,2-7; 23; 67; il cristiano già in cielo accanto al Cristo (Ef 2,1-6; Col*

3,1-4).

i) L'azione della grazia

Siamo giunti alla Domenica dell'Ascensione del Signore: Gesù non nasconde le difficoltà che bisogna affrontare nella vita di tutti i giorni, sia nella vita umana che nella vita propriamente di fede. Ma il coraggio ci deve venire dalla consapevolezza di essere mandati da Lui a portare un messaggio di speranza, che va oltre la morte, un messaggio che invita a guardare sempre in alto, là dove Lui è andato per fare comunione col Padre. È chiaro che non si tratta tanto di un luogo fisico, quanto di una dimensione spirituale. Gesù in questa dimensione nuova ed ultraterrena vi è entrato con il proprio Corpo, con quello stesso corpo che abbiamo ricevuto in dono anche noi. Il proposito di questa settimana potrebbe essere quello di vivere “al meglio” il rapporto con il nostro corpo: amarci per come siamo, accettarsi anche nei limiti che possediamo... Una certa spiritualità “deviata” tende a vedere il corpo come “carcere dell'anima” e come “strumento del peccato”... il corpo deve essere considerato invece “dono” di Dio. Ricordiamoci bene che quando risorgeremo, lo faremo con questo corpo che abbiamo ora, certo trasfigurato ma questo e non un altro! Curiamo la nostra salute, la qualità del nostro cibo, la passeggiata e il benessere integrale della persona, a lode e gloria di quel Dio che “no ha disdegnato di assumere la nostra natura umana”. Pace!

**Vi benedico +
in Gesù e Maria
fratel Devis**